

Vorrei cercare di capire con voi quest'affermazione così categorica di Paolo nella seconda lettura, e capirlo attraverso l'episodio del Vangelo, risulterà più facile così. Dice Paolo: poiché per le opere della legge non verrà mai giustificato nessuno.

Forte come espressione, e cerchiamo allora di capirlo seguendo l'episodio della peccatrice. Gesù entra nella casa di Simone che possiamo paragonare al cristiano classico – voi, io – che cerca di impegnarsi, comportarsi bene ecc. E' ospite suo e arriva questa peccatrice in casa che, l'avete ascoltato, inizia a lavare i piedi a Gesù con le sue lacrime, asciugarglieli con i capelli e cospargerli di profumo.

Simone naturalmente obietta: se costui fosse un profeta si accorgerebbe che genere di donna è questa! Ragiona insomma come il 90% dei cristiani che conosciamo che semplificano tante volte il problema del peccato: ha peccato, punto! Non cercano di entrare e di capire ma soprattutto non hanno il cuore di Cristo. E' quel cuore lì che a suo tempo mi ha fatto innamorare, quel cuore lì, assolutamente irresistibile; ahimè tante volte noi credenti non abbiamo il cuore di Cristo, quel cuore che riesce a cogliere in una persona il passato, quello che c'è stato oltre il suo peccato. che si concentra invece su quello che di buono può avere e sulla possibilità di futuro.

Cristo è unico in questo, negli incontri fatti nel Vangelo ci ha sempre mostrato di saper cogliere quello che di buono poteva esserci – pensate a Zaccheo, alla Maddalena del Vangelo di oggi – a quello che di buono ci poteva essere e la possibilità di futuro. Questo è irresistibile, questo può convertire una Maddalena dai sette demoni, questo ha convertito la peccatrice, questo ridà speranza e futuro ... ed è questo che noi dobbiamo portare nel mondo.

Quante volte invece noi, così lontani dal cuore di Cristo, così osservanti ma guidati più dalla paura e dal calcolo che appena ci accorgiamo dello sbaglio del fratello semplifichiamo – ha peccato e basta. Ma così non convertiamo nessuno, soprattutto non convertiamo il nostro cuore che perderà quanto di più bello e vero potrà vivere grazie alla fede; si fermerà alla struttura e non entrerà mai nella freschezza, nella libertà, nella bellezza che seguire Gesù Cristo ha chiesto per ognuno di noi. Vuol dire questo che non dobbiamo fare le opere della legge? Evidentemente no, ma come dobbiamo viverle? Dobbiamo viverle nel modo di chi sa che ogni volta che riesce ad amare ... eh, si sente ancora di più amato, non sente di meritarsi l'amore di Dio ma l'amore che vive gli conferma che quello che ha ricevuto l'ha ricevuto in modo totalmente gratuito, totalmente libero e pieno.

Vogliamo semplificare ancora? Dopo che abbiamo compiuto un'opera buona dovremmo sentirci ancora più piccoli! dovremmo sentirci ancora più bisognosi di Dio e del suo amore. E' come se facessimo a gara con i peccatori per metterci in fondo dietro di loro, per questo compio il bene non per sentirmi nel giusto, bravo, al mio posto. Beh direte, allora non mi conviene! Ma ti conviene sì perché avrai la parte più bella dell'essere cristiano, l'amore libero e gratuito di Dio che ti sceglie, che ti invita con la sua bontà a cercare questo clima, questo spirito che è profumo, appunto.

Molte vite di cristiani mancano di questo profumo che è il profumo della gratuità, della libertà. Come dicevo le vite di molti sono guidate più dal calcolo e dalla paura e tante volte anche noi perdiamo questa freschezza; sicuramente così non convertiremo mai nessuno ma certamente non è indicando con giudizio e senso di critica il fratello che lo converti; potrai forse fargli cambiare comportamento e abituarlo ad essere come te che agisci per calcolo e paura, e così certo non si comporterà più male ma non pensare di averlo convertito; non si può dare ad un altro ciò che non abbiamo.

Questa donna conosceva poco, quel poco che conosceva però l'ha messo tutto in campo; Gesù le ha fatto capire il buono che c'era in lei, che il suo futuro poteva essere ricco di amore e nel suo passato ha saputo riconoscere ciò che di amore c'era. Questa donna conosceva poco, conosceva certamente il linguaggio del corpo, corpi di uomini ne aveva incontrati tanti eppure comunica una cosa che ... ho letto un'espressione di un autore che mi ha molto colpito: il corpo è il luogo dove parla il cuore, dove viene detto il cuore.

Quella donna conosceva questo linguaggio, si mette ai piedi di Gesù, non parla assolutamente ma dice il suo cuore, dice quel cuore che ha capito di aver sbagliato, dice quel cuore riconoscente perché ha colto in Gesù un cuore che ha saputo vedere nel suo una possibilità di bene, ha aperto una speranza di futuro.

Cosa fa Gesù? Prende questo gesto e lo ripete. Non so se ci avete pensato, nell'ultima cena Lui stesso si piega e lava i piedi, proprio come questa donna, quasi a dirci che c'è da imparare da tutti. Io da quando sono sacerdote, vent'anni ormai, credo di avere imparato più dai peccatori ad amare; è un'espressione forte se volete ma è così. I credenti mi hanno insegnato una fedeltà, una coerenza che mi sono state molto preziose ma in tante conversioni ho colto dinamiche di una ricchezza, di una umanità, una capacità di accoglienza straordinarie. Non per dire uno è più uno è meno, sono proprio i calcoli che dobbiamo togliere; se togliamo il più e il meno noi entriamo nell'orizzonte di Dio, entriamo nel cuore di Dio.

Noi non veniamo a messa per sentirci più bravi, per sentirci più di qualcuno; noi veniamo a messa, celebriamo i sacramenti per sentirci amati veramente da Dio, amati in un modo straordinario, accolti all'ultimo posto, i più amati proprio perché gli ultimi. E' per questo che siamo credenti perché abbiamo capito questa logica.

E' difficile entrare nella mentalità di Dio ma questi brani, come quello degli operai assunti ad orari diversi, il brano di Zaccheo, di Matteo, ce ne sono tantissimi nel Vangelo, ci fanno intuire come pensa Dio, ci fanno capire qualcosa del suo cuore. Posso confessare che anch'io appena diventato sacerdote non l'ho certo capito subito questa cosa ma dopo vent'anni di confessionale la capisco molto bene, eh come lo capisco bene.

Non abbiate timore allora ad entrare in questa prospettiva che ci allontana dal fariseo, nel senso negativo del termine, e ci avvicina al cuore di Cristo, il cuore che profuma di questa carità, che profuma di questo amore. Quanto profumo nella vostra vita, quanta bellezza se entrerete in questo orizzonte di libertà!